

# PARADOXA®

APRILE/GIUGNO 2019

Trimestrale · anno XIII · numero 2

*Introduzione* Stefano Zamagni..... 7

*Contributi* **L'etica delle ICTs in un'epoca di transizione**  
Adriano Fabris..... 17

Questo saggio intende sviluppare una riflessione etica su alcune caratteristiche delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICTs). In particolare sono approfonditi tre temi. Anzitutto viene discussa la differenza categoriale fra tecnica e tecnologia, e le novità che quest'ultimo fenomeno introduce. Sono poi analizzati i mutamenti che si verificano oggi nell'ambito della comunicazione: in particolare la trasformazione della funzione stessa del comunicare, che da trasmissione di dati diviene costruzione di ambienti. Infine vengono illustrati i motivi per cui è necessario oggi, di fronte a questi nuovi scenari, ripensare la nozione stessa di 'etica'. Concludono il saggio alcune brevi considerazioni sul tema della transizione digitale che le ICTs comportano.

**La democrazia nel *Digital Age***  
Paolo Benanti ..... 33

Dopo un breve *excursus* sull'evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa, l'A. si concentra sulla specificità del *medium* digitale, che opera in virtù di una traduzione dell'informazione in un insieme numerabile di elementi. Le conseguenze della digitalizzazione esponenziale della comunicazione vanno dalla modificazione dell'idea di scienza (dove la spiegazione viene sostituita dalla correlazione) a trasformazioni di carattere antropologico. Si rende dunque necessaria una *medium education* che faccia fronte ai rischi impliciti in questo processo, come quello di una virtualizzazione dei rapporti sociali o quello di un *digital divide* che esclude quote significative di individui da una partecipazione attiva alla vita sociale e democratica.

**Dalla modernità analogica alla modernità digitale:**

## il nuovo ruolo della conoscenza

Enzo Rullani..... 49

L'A. legge la rivoluzione digitale come un processo strutturato di transizione dalla modernità novecentesca (dominata dal paradigma fordista, da un lato, e da quello del capitalismo flessibile, dall'altro) al nuovo paradigma del capitalismo globale della conoscenza in rete. Ai tre mediatori cognitivi analogici (macchina rigida, organizzazione, rete di prossimità) si aggiunge quello rappresentato dai 'codici digitali', i quali generano valore attraverso tre drivers: propagazione dei dati a costo zero, personalizzazione dell'offerta, esplorazione della complessità. L'esito dell'analisi è che nonostante le preoccupazioni relative ai rischi degli automatismi, la transizione digitale sembra rimettere le persone al centro della scena.

## Intermediazione digitale e nuovi conflitti

Stefano Quintarelli..... 73

La rivoluzione digitale ha sostituito il conflitto tra capitale e lavoro, con quello tra informazione e produzione (intesa, questa, come il prodotto di capitale e lavoro). Le caratteristiche proprie della dimensione immateriale – in cui non valgono l'esclusività e la rivalità dei beni tipiche della materialità – hanno a tal punto potenziato il ruolo dell'«intermediazione» da creare un oligopolio informativo e una sorta di 'info-plutocrazia': un predominio che si fonda su un controllo centralizzato dell'informazione, in termini sia di possesso dei dati (di cui i risvolti sulla privacy sono un epifenomeno), sia dei processi con cui tali dati sono raccolti, elaborati, comunicati e utilizzati. È necessario che gli intermediati si coalizzino ed esigano insieme un'azione politica.

## Il futuro del lavoro, una formidabile sfida

Marco Bentivogli..... 85



Mario Morcellini  
**L'ESSENZIALE  
È VISIBILE AGLI OCCHI**  
*una riflessione radicale  
sulla comunicazione*

il griffone  
democrazia istituzioni etica del servizio pubblico

editoriale scientifica

Mario Morcellini, *L'essenziale è visibile agli occhi*. Editoriale Scientifica, Napoli 2018

Il pamphlet conduce un'argomentata contestazione ai fondamenti etici e umanistici della comunicazione contemporanea. La comunicazione ci cambia dall'esterno, quasi senza negoziato, e spesso senza che ce ne accorgiamo. Cosa perdiamo nel diventare distrattamente moderni, sotto la pressione dell'imitazione e delle mode? I difensori del 'nuovismo' e gli euforici paladini del digitale spongono ogni dubbio reclamando la 'libertà individuale' come sinonimo di autonomia nella scelta delle piattaforme. Ma quanta libertà c'è nei comportamenti comunicativi al tempo dell'alluvione mediale e dei gadget digitali?

## Sommario

La rivoluzione tecnologica rappresenta una sfida che incute timore, soprattutto relativamente alla possibilità che generi disoccupazione. A questa visione 'tecnofobica', secondo cui la macchina si sostituirà completamente all'uomo, l'A. oppone la tesi per cui la macchina può liberare l'uomo nel lavoro, facendosi carico delle mansioni più ripetitive e alienanti e consentendogli di esprimere al meglio la propria creatività. Il lavoro non scompare, si trasforma. Per cogliere le opportunità di questa rivoluzione è però indispensabile un cambiamento culturale, una pianificazione politica e sociale che tenga conto dei megatrend tecno-industriali e umani, da svilupparsi sul lungo periodo, senza lasciarsi intimidire dal ricatto dell'immediato.

### Il lavoro tra reddito e senso nella transizione digitale

*Francesco Seghezzi*..... 99

Il contributo indaga la natura del lavoro e l'impatto che, sulle sue dinamiche attuali, sta rivestendo la digitalizzazione, in ordine a competenze e organizzazione della prestazione lavorativa. Lavoro e reddito sono ancora strettamente connessi, o è percorribile il tentativo di separarli attraverso politiche sociali quali, ad esempio, l'istituzione di un reddito di base incondizionato? L'A. prova a sondare questa possibilità, avanzando però due riserve alla sua praticabilità. L'alternativa proposta è quella del recupero di una specifica accezione di 'lavoro', che ne sottolinei la dimensione relazionale. La digitalizzazione potrà in tal modo rappresentare la via d'accesso per una rifondazione della centralità del lavoro per l'esistenza e l'identità sociale dell'essere umano.

### Le tecnologie della informazione e della comunicazione (ICT): aspetti etici e bioetici

*Laura Palazzani* ..... 113

La rapida accelerazione dello sviluppo e della diffusione delle ICT sta aprendo inedite opportunità all'uomo e alla società. Eppure, le nuove tecnologie non costituiscono una sfera 'neutrale' e comportano anche alcuni rischi, di cui l'utente non sempre è pienamente consapevole. È quanto mai urgente una riflessione etica che orienti una legislazione *ad hoc*, in grado di abbracciare in modo armonico la società globale digitale, ponendo al centro la dignità della persona e i suoi diritti fondamentali. È in particolare nel campo della sanità che si delinea l'esigenza di una nuova *governance* nella gestione del web che disciplini un'informazione trasparente e consapevole.

### Artificialmente e umanamente: epistemologie a confronto

*Marta Bertolaso*..... 137

La difficoltà a gestire le transizioni socio-culturali ed etiche delle tecnologie emergenti (con specifico riferimento all'intelligenza

artificiale) è in gran parte legata a una nozione di esperienza e quindi di conoscenza ereditata da gran parte della filosofia della scienza contemporanea: una nozione strettamente legata a una visione riduzionista e meccanicista del mondo naturale e soprattutto del vivente, che viene compreso perlopiù mediante categorie riservate a ciò che è inanimato. Occorre viceversa ricomporre la polarizzazione tra atteggiamento materialistico e spiritualistico in favore di una visione organica del reale. Solo in tal modo sarà possibile condurre una riflessione bio-etica consapevole e ragionata sull'intelligenza artificiale.

Varia

Verso una democrazia come 'demagogia democratica'

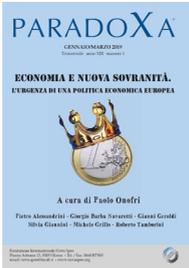
Andrea Bixio..... 151

Abbiamo letto per voi

M. Valbruzzi, R. Vignati (a cura di), Il vicolo cieco. Le elezioni del 4 marzo 2018

A un anno dalle elezioni politiche. Una riflessione a partire dalla ricerca dell'Istituto Cattaneo

Gianluca Busilacchi..... 163

	<p>1/2019 <b>Economia e nuova sovranità. L'urgenza di una politica economica europea</b></p>		<p>2/2019 <b>Transizione digitale e mondo del lavoro</b></p>
	<p>3/2019 <b>Illiberali? Non democrazie</b></p>		<p>4/2019 <b>Il Mezzogiorno e le autonomie regionali</b></p>